

Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497 - 943390 - Conto C. Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbon. sost. L. 50.000 - Pubb. inf. al 70% - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 300 - Avvisi economici L. 100 a parola - IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Solo occasioni per gli «avanti» rossoblu

# IL MODICA HA LE POLVERI BAGNATE e l'Alcamo porta via un punto d'oro

LA SORTA NON E' STATA ALLEATA DEI «TIGROTTI», MA E' ANCHE VERO CHE LA CARENZA DI UOMINI-GOL COMINCIA A FARSI PREOCCUPANTE — QUALCHE GIOCATORE SOTTO TONO — E' FINITA CON I FISCHI

Modica 0  
Alcamo 0

Il Modica non ce l'ha fatta: ha tentato, per la verità, tutte le carte e, forse, non può avere rimorsi, ma l'Alcamo, il neo-promosso Alcamo, la squadra che attualmente è la rivelazione di questo campionato di serie D, è riuscito nell'intento di portare a casa un risultato utile. E dire che il Modica era partito alla carica sin dai primi minuti di gioco, in maniera perentoria, cercando la via del gol immediato che avrebbe dovuto sbloccare il risultato. E così poteva essere già al 5' quando, sulla metà di campo Tucci intercettò di testa servendo in avanti Brunello, che diede a Ca-

Alcamo, il neo-promosso Alcamo, la squadra che attualmente è la rivelazione di questo campionato di serie D, è riuscito nell'intento di portare a casa un risultato utile. E dire che il Modica era partito alla carica sin dai primi minuti di gioco, in maniera perentoria, cercando la via del gol immediato che avrebbe dovuto sbloccare il risultato. E così poteva essere già al 5' quando, sulla metà di campo Tucci intercettò di testa servendo in avanti Brunello, che diede a Ca-

Alcamo, il neo-promosso Alcamo, la squadra che attualmente è la rivelazione di questo campionato di serie D, è riuscito nell'intento di portare a casa un risultato utile. E dire che il Modica era partito alla carica sin dai primi minuti di gioco, in maniera perentoria, cercando la via del gol immediato che avrebbe dovuto sbloccare il risultato. E così poteva essere già al 5' quando, sulla metà di campo Tucci intercettò di testa servendo in avanti Brunello, che diede a Ca-

La «Berretti» del Modica miete successi

I ragazzi di «mister» Giordano hanno ottenuto, su due incontri, disputati con l'Alcamo in casa e con il Caltagirone in trasferta, l'empie. L'ultimo è stato un successo prezioso che consente di procedere a punteggio pieno in attesa del prossimo incontro col Vittoria «Berretti».

Auguri per i «tigrotti» e per i giovani Bernardo e Di Emanuele selezionati per la nazionale juniores.

sultato, costruendo almeno una mezza dozzina di azioni che non sono state coronate da successo vuoi per sfortuna, vuoi per l'imprevedibilità e l'imprecisione dei suoi uomini-gol? Non avrebbe dovuto essere, tutto ciò, un incentivo per un forcing più convinto e, per chi è no?, più rabbioso da effettuare nelle ultimissime battute dell'incontro?

Ebbene, contrariamente a tutte le aspettative, la manovra dei rossoblu è andata spregendosi, in tutti è subentrata una certa rassegnazione, e lo spettro del risultato ad occhielli ha offuscato la lucidità a centrocampo: e tutto questo perché? Per il motivo semplicissimo che rendere al massimo proprio nelle partite cruciali, quando il risultato è (o è ritenuto) oltremodo importante, è incredibil-

mente difficile.

A questo punto, però, occorre fare una necessaria considerazione: in serie D, come in ogni altro torneo, e col livellamento dei valori che ha ridotto al minimo il numero delle squadre-cuscinetto, tutte le partite sono cruciali, specie quando si vuol fare un campionato d'avanguardia; non ci sono incontri difficili e incontri facili o da sottovalutare o semplicemente scontati. Quindi, amici «tigrotti», a nulla vale farsi prendere dall'orgasmo man mano che i minuti scorrono impetiosi: anzi, così facendo, c'è addirittura a centrocampo (passato che sia il periodo della massima e infertuosità) di compromettere quanto di buono si è fatto fino a quel momento. Bisogna invece prendere lucidamente consapevo-

lezza della propria forza e cercare di metterla a frutto, approfittando dell'affanno in cui si dibatte l'avversario. Tutto questo scontato discorso non è certo una novità per Casisa e soci, che di esperienza hanno veramente da vendere! Ma forse domenica al Modica è andato tutto storto, e anche la calma e l'esperienza sono andate a... farsi bene dire! Siamo sicuri che questo non si ripeterà più: il Modica dimostrerà di potere e di sapere lottare per tutti i novanta minuti, per inseguire un successo che lasci il dolce in bocca ai suoi sostenitori.

E a proposito di sostenitori, per concludere queste poche righe in cui abbiamo tentato di ricercare, non da tifosi ma da sportivi, le  
**Giorgio Sparacino**  
(Segue in II pag.)

## SECOLARE ANTAGONISMO

# Un'intervista «cattiva» con i dirigenti del Ragusa

Nella ferma convinzione, di servire meglio il nostro pubblico sportivo, con delle informazioni dirette, abbiamo, per il passato, proceduto con delle interviste, ed intendiamo ancora proseguire per questa via per potere dare notizie di prima mano, e quindi sicure, ai lettori che ci seguono.

Abbiamo chiesto ed ottenuto, dalla dirigenza dell'U. S. Ragusa, che rappresenti del nostro giornale fossero ricevuti, per una intervista sull'andamento del campionato, visto dalla posizione dei ragusani e sulla vita sportiva del Ragusa. In verità e di questo siamo grati alla dirigenza ragusana, i nostri redattori ed i nostri corrispondenti sportivi, siano stati ricevuti la sera del 6 c.m., presso la sede sociale, da tutti i Dirigenti che erano lì presenti in occasione di una seduta di consiglio direttivo, che doveva tenersi nella stessa serata.

L'intervista, molto cordiale ha pure avuto momenti abbastanza roventi per la delicatezza dei temi toccati. Va dato atto ai dirigenti ragusani dell'impegno dimostrato nel cercare delle vie che possono far superare, una buona volta que-

sto idiota antagonismo che da sempre guasta i rapporti tra Modica e Ragusa, anche e soprattutto a livello sportivo.

Ecco l'intervista condotta dal sottoscritto insieme al collega Gugliotta e dai corrispondenti ragusani Sig. Muccio e Sig. Guardiano, in presenza di quasi tutti i dirigenti, al presidente dell'U.S. Ragusa, Ancione: —Signor presidente, una Sua impressione a caldo di questo Ragusa edizione '75-76?

«Secondo me il Ragusa è un'ottima squadra, in quanto formata tutta di giovani e soprattutto di giovani che corrono per 90 minuti». STOP

Quali sono i programmi di questo «giovanone» Ragusa?

«Programmi non ne abbiamo fatti; abbiamo in precedenza parlato di obiettivi serie «C», ma attualmente non rientra nei nostri programmi più immediati in quanto la squadra di quest'anno non è stata imposta per questo».

—Perché «in precedenza» l'obiettivo serie C faceva parte dei vostri programmi e adesso non più?

«Perché all'inizio volevamo acquistare giocatori ti-

po Cantone, Japicone ed altri, fra i quali alcuni giocatori del Messina, ma le cui trattative sono sfumate. Certo che se nel corso del campionato il Ragusa dovesse trovarsi veramente in corsa per la promozione, noi faremmo di tutto per non perdere l'occasione».

«Ci sono certe voci maligne in giro secondo le quali la squadra che va in serie C è quella che ottiene il maggior numero di rigori a favore; e dato che, già alla terza giornata del campionato, il Ragusa ne ha avuto assegnati due, asseriscono che sia proprio il Ragusa la squadra «predestinata» per questo obiettivo».

G. M. Savarino  
(Segue in II pag.)

cui spesso provengono i pericoli maggiori per le difese avversarie arroccate in area) i rossoblu sono riusciti a dominare, ad avere ancora una volta la meglio a centrocampo, macinando azioni su azioni e mancando solo in fase di rifinitura, mentre gli avversari cercavano di opporre in tutti i modi resistenza, non riuscendo peraltro a costruire gran che di rimarcabile in fase offensiva, se si accetta qualche azione isolata nella seconda parte della ripresa, quando i locali, alquanto inervositi, si sono disuniti e non hanno avuto più la forza (psicologica) di imprimere al loro gioco la giusta spinta; in tale circostanza, Lorenzetti è stato chiamato sovente in causa, rispondendo sempre con bravura e sufficienti sicurezze.

Ma, ci chiediamo, che cosa è successo ai rossoblu verso il finale di gara? A che cosa è dovuto questo loro cedimento davvero inaspettato, se si pensa che, fino ad allora, essi avevano cercato, con la solita grande volontà, di sbloccare il ri-

## Primo successo casalingo del Vittoria

# COME AI VECCHI TEMPI.....

Vittoria 2  
Morrone 0

VITTORIA: Lenzi, Porchia, Recupero, Cabiddu, Blatti, Marsana, Pieri, Giovannini (Ferro dal 46'), Sovilla, Bianchini, Raffaeli. 12 Gianfaldini, 14 Ranfaldini. All.: Benedetti.

MORRONE: Evangelisti, Rivaroli, Tricarico, Stumpo Grasso, Fera, Branda, Granatelli (De Donati dal 75'), Rotondi, Aloe, Alario. 12 Ramaoli, 15 Pincelli. All.: Lodi.

ARBITRO: Buonocore di Castellammare di Stabia.

RETI: Nella ripresa al 21 e al 44' Sovilla.

NOTE: Giornata afosa con temperatura estiva. Terreno di gioco in ottime condizioni. Spettatori 3.000 circa. Ammoniti: Granatelli, Porchia, Cabiddu e Marsala. Calci d'angoli 5 a 5.

Quanta fatica e quanta ansia per brindare alla prima affermazione!

Contro una squadra di rango quale il Morrone di Cosenza edizione 1975, il Vittoria ossia Benedetti è riuscito ad acchiappare entrambi i propositi. Ed il risultato è stato tale da far dimenticare per il momento le amarezze del corso ad una forza di vo-

lontà superiore per aggiudicarsi l'incontro e soprattutto per uscire dal tunnel della crisi in cui si era atteggiato. Ma l'avversario del Vittoria non era soltanto il Morrone, sugli spalti a giudicare ed a fischiare al minimo sbandamento c'era una sparuta rappresentanza di scontenti che non sembravano assolutamente ben disposti dall'incoraggiare la squadra nei momenti difficili. Per la verità, comunque, la maggior parte degli sportivi ha rotto il ghiaccio appena la squadra è comparsa in campo, prima dell'inizio della gara. L'incoraggiamento non era ancora vivo e solo l'annuncio della formazione con l'esordio del giovane libero Marsana (classe '56) ha un po' incoraggiato il pubblico e aperto uno spiraglio alla speranza.

Gli obiettivi dell'incontro dunque erano due: battere il Morrone in maniera convincente e riscuotere il plauso del pubblico per assicurarsi quell'incoraggiamento di cui la squadra ha bisogno. Allo scadere del 90', il Vittoria ossia Benedetti è riuscito ad acchiappare entrambi i propositi. Ed il risultato è stato tale da far dimenticare per il momento le amarezze del corso ad una forza di vo-

far aprire un capitolo nuovo nella dirigenza biancorossa. Un capitolo che riguarda la portata tecnica della squadra, il parco giocatori di cui dispone Benedetti ed i diretti avversari del Vittoria. Con uno stato d'animo quindi non molto tranquillo il Vittoria si è schierato in campo alla destra della tribuna «A» ed al momento del fischio iniziale per un attimo il silenzio è calato sullo stadio. Il pubblico ha atteso le prime battute prima di convincersi che la squadra andava incoraggiata. Tocco di Sovilla per Giovannini dunque ed immediato lancio per Pieri che aggancia e a tutta velocità si dirige verso l'area calabrese. Esplosione di entusiasmo da parte del pubblico ed aperture di ostilità tra il Vittoria ed il Morrone. Da questo momento i biancorossi iniziano a bombardare l'area degli ospiti con azioni veloci e pericolose. Gioco di prima a centrocampo con Bianchini e Giovannini mezzi e Cabiddu a Mediana ed immediata conclusione a rete da parte delle punte. Gli ospiti di fronte ad un avvio così pimpante dei padroni di casa non si smarriscono, danno l'im-

Giovanni Trombatore  
(Segue in II pag.)

## A PROPOSITO DI «EDIZIONI SPORTIVE»

Il prossimo numero di Voce Libera uscirà in edizione politica. Ovviamente pubblicherà anche servizi di attualità e non mancheranno le pagine dedicate allo sport.

Così ogni due settimane. Nelle altre verrà pubblicata l'edizione sportiva, di sole quattro pagine e che, pertanto, sarà messa in vendita a L. 100 la copia.

Come si nota, è stata rispettata — e sarà rispettata — la periodicità settimanale.

# DALLA PRIMA PAGINA

# DALLA PRIMA PAGINA

## Come ai vecchi tempi

pressione di sapere di ricevere un trattamento così duro e con tutta l'aria di una grossa compagine, disposta a sacrificarsi e ad impegnarsi a contrastare l'avversario su ogni tentativo a rete, senza perdere la calma, neutralizzando gli avanti lo cali proprio ai limiti dell'aria di rigore.

E quando non riescono a bloccare in tempo ora Pleri, ora Sovilla, ora Bianchini, concludono direttamente in porta ed è Evangelisti a dire di no, a intervenire con bravura e con calma. La coppia dei difensori centrali del Morone e la coppia dei terzini dimostrano una freddezza tale che tutto lascia pensare ad una possibile conchiusione sullo zero a zero. A presagire un risultato di parità così prematuramente non era tanto la magnifica impostazione tattica della squadra di Lodi o la efficienza del centrocampo o le sporadiche azioni di alleggerimento di Alario e Rotondi, quanto la paura che quel pubblico di scontenti non avesse capito sufficientemente l'andamento tattico della gara e passasse precipitosamente ad una pericolosa contestazione. Intanto la cronaca dell'incontro incalzava con azioni da gol che per la loro impostazione, per la rapida esecuzione e per la bravura con la quale il portiere espone le neutralizzava, facevano bene sperare. Già al 6' Sovilla tenta di testa di infilare sul «sette» alla sinistra di Evangelisti, all'11 Porchia dopo una lunga fuga sulla fascia laterale impegna l'estremo difensore ospite in un intervento di pugno a conclusione di un tiro che non è né un cross in area né una conclusione a rete ma che diventa pericoloso per la carica d'effetto con cui è stato calciato; al 13' Bianchini colpisce al volo, di sinistra, da fuori area e la palla sfiora il palo destro; al 26' è ancora Sovilla ed al 27' Pleri con un teso tira in diagonale mette fuori causa il portiere e la palla colpisce la base del palo. Bastano solo tanto questo significativo conclusioni a rete per sintetizzare l'andamento della gara nei primi 45 minuti di gioco. Sul piano tattico il Vittoria si è comportato egregiamente. Rimasto fuori squadra Davanzo per un infortunio, Benedetti ha schierato Blatti a stopper ed ha rivoluzionato tutta la difesa: Porchia e Recupero terzini e Marsana a libero. Un esordio per il giovane che proviene dalla «Berretti» che si può definire soddisfacente visto che nei momenti in cui il Morone ha attaccato ed il Vittoria è stato costretto ad indietreggiare i suoi interventi sono stati tempestivi e freddi. Nonostante la bella prova fornita nella prima parte di gioco, il risultato è rimasto però sullo zero a zero. Le squadre se non entrate negli spogliatoi e per il Vittoria anche se confortato dall'eccellente prestazione l'obiettivo del successo è rimasto insulso. Non solo, ma si è temuto che la squadra, spremu-

ta ed affaticata per quanto aveva fatto nella prima frazione di gioco non avesse quelle risorse necessarie per riprendere con lo stesso ritmo. Benedetti, tenta la carta vincente. Mette fuori squadra Giovanni e dà via libera a Ferro. In un primo momento il cambiamento sembra buono. Si vuole evitare quanto più possibile il filtro di centrocampo e rilanciare le punte con un gioco più lineare. In pratica le cose non vanno così. Ferro non appare sufficientemente in forma, si muove poco e male ed il Vittoria anziché guadagnare terreno cede una grossa fetta di terreno a centrocampo. Lodi intravede la possibilità di aggredire i locali ed ordina ai suoi di uscire dalla propria area. Il gioco quindi riprende con maggiore agonismo e con un equilibrio più evidente. A Benedetti non resta quindi che incitare i propri uomini ad una enne sima prova di orgoglio, ricorrendo al ritmo come arma d'offesa e ad un gioco più di «prima».

Al 21', la gran mole di gioco prodotta fino a quel momento dal Vittoria si concretizza nell'atteso gol. E' Porchia ad impostare l'azione. Il terzino bianco rosso dopo avere ingaggiato un infuocato duello con Branda e dopo avere beffato il «tornante» calabrese con le sue finte ed il suo scatto bruciante, ai limiti dell'aria ospite, effettua un cross violento che Sovilla intercetta con una mezza girata al volo, di sinistro, anticipando Grasso e lasciandoci di stucco Evangelisti. E' l'1 a 0 per il Vittoria l'incubo di un risultato non rispondente al gioco prodotto svanisce assieme alla freddezza del pubblico vittoriese che da questo momento non si risparmia dell'incitare la squadra al raddoppio.

La seconda marcatura arriva allo scadere del termine, ed è frutto di un capo lavoro di Raffaelli. L'ala sinistra biancorossa aggancia con freddezza un servizio in area granata, anziché concludere a rete perché ha la visuale coperta da Fera, si trascina in palla fuori area quasi in prossimità della bandierina del calcio d'angolo, effettua un cross in area e Sovilla aggancia nuovamente anticipando tutti e portando a due le marcature dei locali.

Un successo dunque meritato e che per il momento lascia ben sperare sul futuro biancorosso.

«Guardi, io sono Presidente appena dal mese di luglio ed in questo pur breve tempo ne ho sentite tante che ormai mi sono abituato a non prestarvi orecchio. E poi, in verità, se un arbitro concede un rigore, è perché, evidentemente, c'è stato qualcosa che l'ha determinato; d'altra parte non si concede un rigore a favore di una squadra che si difende bensì a quella che attacca, come fa il Ragusa».

— Il Ragusa già alla ter-

za giornata è in testa alla classifica con sei punti; non crede Lei, che in tutto questo un po' di merito ce l'abbia avuto il «Compiuter» che gli ha formulato un facile avvio di campionato?

«E perché mai? Ad esempio noi, domenica prossima dovremo giocare in Calabria contro una Gioiese dal dente avvelenato per aver perso per 3-0 col Morone, quindi difficile trasferirsi; abbiamo giocato contro la Massimianina, giudicata da ogn parte squadra mediocre, e abbiamo dovuto faticare parecchio per piegarla; la stessa Paolana, squadra forte; l'Akragas, una grossa squadra; quindi di non vedo dove sia questa facilitazione».

— Però se, come Lei afferma, le squadre finora incontrate dal Ragusa sono davvero di tale levatura, viene logico pensare ad una compagine da primato.

«Ma io non sto parlando di un Ragusa da primato; forse abbiamo avuto fortuna, ma però abbiamo avuto arbitri anche parecchi severi con noi, quindi la nostra fortuna non è certamente superiore a quella di altre squadre, anzi noi siamo i più sfortunati».

— Perché i più sfortunati?

«No comment». Dico solo che, questa ottima dirigenza ed il sottoscritto, abbiamo dovuto affrontare notevoli sforzi finanziari per sostenere la squadra. Noi non abbiamo S.p.A.; non abbiamo «contributi folli», come parecchia gente sostiene; non abbiamo bilancio in attivo; eppure combattiamo con entusiasmo».

— A proposito di «contributi folli»: le solite voci maligne sostengono invece che il Ragusa abbia avuto delle facilitazioni in questo senso.

«Sì, certo; ma con gli assegni di tutti i dirigenti che di comune accordo, versiamo come dovremo fare stasera per pagare tutti gli stipendi».

— Si vocifera anche di promesse fatte da politici in cambio di voti.

«A me non risulta. Io conosco parecchi uomini politici ma nessuno di questi s'è mosso in tal senso. E poi, visto che a questi politici non bastano i voti della sola Ragusa, io sono sicuro che se dovessero proporre delle facilitazioni a noi, in egual misura le concederebbero anche alla Vittoria ed al Modica. Noi, inizialmente, avevamo progettato un sacco di belle cose, ma abbiamo dovuto rinunciare a tutto in quanto la «Santa Sede» non ci ha aiutati: aspetteremo un altro «Papa»».

— E parliamo un po' dell'ultima domenica di campionato. Si dice che al Selvaggio, ieri, nel corso della partita Ragusa-Akragas sia successo qualcosa di ineccepibile; cosa è accaduto veramente, signor Presidente?

«Sì, in pratica è accaduto questo: dopo l'atterramento forzato del nostro ataccante Greco, preoccupato del peggio, mi sono diretto verso il luogo dell'incidente che si trovava oltre la panchina avversaria; e mentre vi passavo di fronte mi sono sentito insultare come «bastardo ragusano» e

sono stato colto in faccia da uno sputo; al che io ho reagito con un pugno, che, tra l'altro, credo sia andato a vuoto; quindi mi si è detto che ho sputato io per primo al presidente ospite che, per di più, si trovava almeno a tre metri di distanza da dove ero io. A questo punto io intendo precisare che: primo; non è mia abitudine sputare in faccia alla gente; secondo, anche volendo, in quella occasione mi sarebbe riuscito impossibile, data la distanza che, ripeto, ci separava. Io, è ovvio, mi sono risentito parecchio per cui mi sono rivolto direttamente al presidente ospite per avere dei chiarimenti; questi mi ha risposto, un po' sputato da un tipo vestito d'azzurro; ma io guarda caso, indossavo uno spezzato marrone. Alla fine si è giustificato affermando che non ricordava più niente».

— Ma in realtà cos'era accaduto?

«Io penso che sia stato un giocatore ospite che, intenzionato a sputare me e avendo sbagliato, abbia colpito involontariamente il Presidente argentino. E poi se avessi avuto l'intenzione di sputarlo l'avrei colpito in faccia e non sull'orlo dei pantaloni. Ad ogni modo vedremo di chiarire meglio la cosa nei prossimi giorni nel corso di un pranzo che avremo coi dirigenti dell'Akragas. Comunque tengo a precisare una cosa: io ho 34 anni freschi freschi e non ho mai sputato nessuno in vita mia; qualche pugno da ragazzo l'ho dato anch'io ma quel che è certo è che io, dentro di me mi sento «signore» e se qualche altro non dovesse pensarla come me non me ne frega niente; e poi tengo a precisare che io tra l'altro sono palermitano».

— Scusi, Presidente, ha molta importanza essere palermitano?

«No, no, affatto. Io mi sono arrabbiato perché m'è stato detto «bastardo ragusano»; e poi è già da tanto tempo che sto a Ragusa, che frequento ragusani, per cui ormai mi sento un po' ragusano».

— Bene! Passiamo, adesso, ad un argomento che interessa noi di «Voce Libera». Domenica, in occasione della partita Ragusa-Akragas, la direzione del nostro periodico ha fatto gli ordini di servizio per i signori, qui presenti, Giovanni Guardiano e Franco Muccio, i quali, stranamente, non sono stati ospitati in tribuna stampa e, per di più, hanno dovuto acquistare i biglietti per l'ingresso allo stadio. Pare anzi, che tutto questo sia capitato perché i nostri in questione appartenevano ad una testata «modicana». Lei potrebbe darci una spiegazione?

«Un momento! Innanzi tutto quello che lei sta dicendo (si rivolgeva al signor Guardiano) non è giusto ed è poco sportivo, se poi è detto da un ragusano è addirittura una farnal! Le tengo a precisare che quando il vostro Modica, che io rispetto moltissimo in quanto ho tantissimi amici tra i dirigenti, più di quanti ne può avere Lei che è modicano...».

— Scusi, ma guardi che

il signor Guardiano è di Ragusa!

«Peggio, se è ragusano è una farnal; l'ho detto: anzi Le dico che d'ora in poi Lei (sempre rivolto al signor Guardiano) al campo non entrerà più. Ritornando al fatto, io intendo precisare che quando, l'altra domenica, si sono presentati al «V. Barone» alcuni dirigenti del Ragusa, sono stati costretti a pagare il biglietto d'ingresso. E questo mi è dispiaciuto parecchio. (A questo punto ci si consente una parentesi). Il dott. Boselli, da noi interrogato, ha smentito queste affermazioni, dando una diversa versione dei fatti, come si può leggere in questa stessa pagina».

Ad ogni modo per voi è diverso basta che presentiate la tessera di corrispondenti, sarete ospitati a dovere.

— Scusi l'appunto. Ma io non capisco; in ogni caso cosa c'entrano i nostri corrispondenti con i dirigenti del Modica?

«Non mi faccia così ignorante! Io so che non c'entrano niente, però non essendo preventivamente avvisati, si può verificare come la scorsa domenica, che l'addetto al controllo biglietti possa equivocare».

A questo punto si inserisce un dirigente nella discussione, dicendo:

«Secondo me tutto questo è successo appunto perché era stato dato ordine di non ospitare gratuitamente nessun modicano, appunto in conseguenza al fatto che la domenica precedente, sia io che il vicepresidente, a Modica abbiamo dovuto pagare il biglietto».

Ritornando a parlare il presidente Ancione.

«Io poi la decisione dell'amministrazione del Modica di far pagare gli altri dirigenti, non la capisco; pensi che, se Lei (rivolto al sottoscritto) fosse un dirigente del Modica e venisse allo stadio a vedere una nostra partita, io, non solo lo farei entrare gratuitamente, ma, addirittura, pregherei un ragusano di cederle il posto, qualora fosse ottuti esauriti».

— Veramente un'ottima iniziativa la Sua, Presidente! Ad ogni modo mi sembra oltremodo strana la decisione in questione presa dai Dirigenti del Modica». Qualcuno nella sala esclama: «Perché fanno tutto in funzione del Ragusa».

— Beh!, io non lo so, e comunque mi sembra strano. In questo momento ci preme il chiarimento dello spiacevole contrattanto in cui sono incappati i nostri corrispondenti».

«Ma certamente si sarà trattato di un equivoco, forse l'addetto al controllo non li avrà presi sul serio».

A questo punto si inserisce il Signor Guardiano: «Beh!, noi, veramente all'ingresso abbiamo presentato l'ordine di servizio a chi di dovere, il quale dopo averlo attentamente letto, ci ha rifiutato l'accesso...».

Intromette il Presidente Ancione: «Mi scusi una domanda: l'uomo che era all'ingresso si trova adesso in questa stanza?»

— No. «Allora Lei è sempre in errore, perché avrebbe dovuto chiedere di un Dir-

gent ce tutto sarebbe stato risolto. — Veramente, dalla stessa porta è entrato qualcuno «a sbafco» e non c'è stato bisogno di alcun dirigente...».

«Comunque, Lei avrebbe dovuto chiedere di un Dirigente; così, sarei venuto personalmente, o qualche altro, e Lei sarebbe stato nostro ospite».

A quest'optuno si introduce un altro dirigente, affermando:

«Ad ogni modo, se que sti equivoci accadono è perché i dirigenti del Modica hanno voluto tendere i rapporti. E dire che, fino all'anno scorso con la presidenza di «Don Conchetto Calabrese», cose del genere non capitavano; ora, con Puma, invece... Comunque sarebbe bene che questo antagonismo finisse; anzi si potrebbe organizzare un'acena insieme per chiarire queste cose».

— Certo sarebbe un'ottima cosa!

«Anzi, potrebbe rivolgerlo Lei questo invito ai dirigenti del Modica».

— Certamente, se mi autorizzate...».

«Certo, gliene diamo anche il merito!».

Ecco, l'intervista finisce qui proprio con l'augurio, da parte dei dirigenti del Ragusa, di poter seppellire sotto una valanga di spaghetti, l'idiotia antagonismo di due città sorelle ed in effetti tanto vicine (anche geograficamente). L'augurio è anche nostro, e siamo andati a «provocare» l'intervista proprio per poter dare il nostro contributo, sia pure modesto, ad una nuova intesa, ad una nuova era di amicizia sportiva.

Ora tocca ai Dirigenti del Modica muoversi per realizzare... la cena... sportiva!

Abbiamo voluto sentire anche l'altra «campana» su questo «incidente» di ordine organizzativo; però abbiamo avvicinato il direttore sportivo della Modica Calcio SpA, dott. Mimmino Boselli, che ci ha rilanciato questa dichiarazione: (precisiamo che al colloquio hanno assistito alcuni dirigenti dei quali, il prof. Filippo Garofalo ha confermato in pieno la versione del dott. Boselli, dichiarandoci, addirittura, personalmente coinvolto nella controversia all'ingresso del Selvaggio).

— Qui è bene precisare una cosa: e cioè che se oggi persiste una situazione del genere, non è certo per colpa nostra, bensì dei dirigenti ragusani, che per primi hanno richiesto ai nostri i biglietti d'ingresso al Selvaggio. D'altronde il Modica, alla prima giornata, ha giocato in trasferta, mentre il Ragusa giocava dentro le proprie mura.

Quindi la «meraviglia» semmai, è nostral! Anche perché ricordo perfettamente che ciò che è stato detto, tra il Presidente del Ragusa Ancione e meo Scelli, in occasione dell'incontro amichevole «Scelli-Modica», è ciò che è buona e costruttiva una certa collaborazione tra i dirigenti delle squadre, soprattutto quando, come nel caso del Modica e del Ragusa, si tratta di squadre «consanguinee».

«In conclusione intendo sottolineare che se qualcuno ha tirato la «pietra», non siamo stati noi, per primi, di certo».

## POLVERI BAGNATE

cause di una prestazione deludente, e prima di archiviare definitivamente questo 0-0 fra le cose da dimenticare al più presto, ci pare opportuno riproporre, una volta per tutte, l'eterno discorso sul pubblico che, dagli spalti, ha anch'esso la possibilità di giocare un ruolo determinante in una partita equilibrata. Ebbe ne, questo pubblico (parliamo di quello di parte rossoblu), lungi dallo sbracciarsi per incitare la squadra quando ce n'era veramente bisogno, cioè nelle fasi più delicate dell'incontro, quando la giusta concentrazione sembrava aver abbandonato i «tigrotti», ha manifestato invece il suo omalcontento, per il paraggio che andava maturando, con solenni bordate di fischi che hanno «occupato» il pomeriggio di sole per almeno venti dei novanta minuti di gioco. Ora, signori miei, sia chiara una cosa: o si è sportivi, e allora si deve essere disposti ad accettare il verdetto del campo, qualunque esso sia; o si è tifosi, e allora bisogna sostenere la squadra ininterrottamente e con impegno tanto maggiore quanto minore è il rendimento della stessa.

E' necessario che ci si renda conto, una volta per tutte, che una squadra che sta vincendo, che continua ad andare in gol facilmente, non ha, in fin dei conti, assoluta necessità del sostegno del pubblico; è quando attraverso un momento difficile, quando è in crisi, che il tifo ha un'importanza determinante, tanto da poter capovolgere risultati che sembravano già acquisiti.

Una squadra che giuralmente bene da trascina re il pubblico e un pubblico meraviglioso scatenato che sappia trascinare gli «undici» che scendono in campo: queste sono le due componenti della formula del successo. Il Terranova, il Ragusa, il Megara, la Nuova Igea sembrano più forti del Modica attuale;

ma, ad onor del vero, bisogna pure dire che pubblici come, ad esempio, quello di Barcellona (e il nostro fotografo ne sa qualcosa!) sono la carta vincente di cui può disporre una squadra. A Modica, invece, a volte sembra di assistere ad un incontro tra Rosolini e Giarre o tra due squadre ancora più lontane capitate, chissà per quale capriccio della lega, al «V. Barone» per un'amichevole di nessun importanza! Di questo passo, amici sportivi e tifosi, non si fa molta strada! E' bene che a partire dalle prossime partite interne (arrivano Terranova e Vittoria con migliaia di tifosi al seguito!) la musica cambi!

# obbiettivo su...

QUATTRO CHIACCHIERE CON ALVARO BIAGINI

## MODICA - ALCAMO

Come di consueto, anche questa settimana ci siamo recati nella sede della MODICA CALCIO S.p.A. per sentire da Alvaro Biagini le sue impressioni su questo risultato certo non esaltante (e per giunta casalingo) che forse punisce un po' troppo questa ormai tanto risaputa sterilità offensiva del Modica. L'incontro si è svolto, anche questa volta, all'insegna della più signorile cordialità, essendo il "trainer" rossoblu dell'avviso che un allenatore, se ha accettato di stabilire un dialogo con la stampa (che d'altra parte si adopera essa pure per il bene della compagine che difende i colori della città nelle competizioni sportive), ha il dovere di mantenersi anche e soprattutto nei momenti più difficili.

— **Signor Biagini, cos'è successo al Modica, domenica?**

«Niente! E successo che ha pareggiato: è un risultato negativo solo perché si giocava in casa, non perché l'avversario era l'Alcamo, che si è invece dimostrata una squadra piuttosto agguerrita e «quadrata». Si sperava in un risultato pieno, ma è andata così, quindi pazienza...»

— **Lo 0-0, allora, è un risultato soddisfacente?**

«Per niente! Ai fini della classifica non serve. E non è stato nemmeno giusto, perché se c'era una squadra che doveva vincere, quella era il Modica, per le tante occasioni che ha avuto. Non è giusto dire, come è stato detto, che l'Alcamo stava vincendo la partita. In questo caso rispondo che noi dovevamo fare sei gol, perché siamo arrivati sei volte davanti alla porta.»

— **Ci è sembrato che la prova del centrocampista non sia stata all'altezza di precedenti prestazioni. Forse, se si fosse segnato in apertura di ripresa, le cose sarebbero andate diversamente...**

«Se è per questo, dovevamo segnare addirittura nei primissimi minuti della partita, e lei sa benissimo che per una squadra che va in vantaggio all'inizio la partita prende subito un'altra piega. Il primo tempo è il primo quarto d'ora della ripresa sono stati dominati dal Modica: sfortunatamente non è venuto il gol. Purtroppo sono i risultati che danno ragione o torto all'allenatore o alla squadra, ma molte volte è determinante la fortuna, che è proprio quella che non ha assistito per niente il Modica fino ad oggi. Ad esempio il Terranova, che è in testa alla classifica, domenica ha subito gli assalti dell'Akragas, che mancava di ben cinque titolari. Si è detto che il Terranova ha impostato una tattica d'attesa, ma intanto l'Akragas è andato vicinissimo al gol, ha preso anche un palo... Poi ha subito l'autogol»

«Ecco: questo forse è il motivo di un certo malcontento da parte dei tifosi; il fatto cioè che il Modica, pur dominando gli incontri, non riesce a fare i gol. E c'è in tutti l'impressione che si sia costruita una squadra che è un «co-

lloso dai piedi di argilla», che sviluppa una notevole mole di gioco e poi non concretizza. Lei dice che si tratta di sfortuna: è chiaro che, in parte, si tratta anche di questo, ma c'è anche una non indifferente dose di imprecisione negli avanti rossoblu. A tu per tu col portiere non ci si può permettere di mancare dei gol come quelli che sono stati mancati domenica. «Chi segue il calcio da vicino, sa che anche Altafini ha mancato dei gol praticamente fatti. E' logico che poi Altafini, giocando in una squadra che, in una partita, gli dava moltissime altre occasioni da gol, aveva la possibilità di farne degli altri.»

— **Allora il problema, in questo caso, sembra essere quello di fornire più palloni alle punte, in modo da dar loro maggiori possibilità di segnare!**

«Il problema è di avere quel pizzico di fortuna che, in queste quattro partite, è mancato al Modica... La squadra tiene, sviluppa un gioco, perché le occasioni non vengono per combinazione, non si arriva cinque o sei volte soli davanti al portiere avversario per combinazione; per combinazione non si arriva da nessuna parte, non si fa neanche un tiro in porta. Ebbene, con la Termitana siamo riusciti a cogliere nel segno quattro volte, ma potevamo fare altri gol; con gli altri, non ci siamo riusciti. A Co senza, contro il Morrone, abbiamo avuto tre occasioni formidabili, e non siamo riusciti a segnare; a Barcellona è mancato qual cosa nei passaggi decisivi; con l'Alcamo abbiamo di nuovo avuto parecchie occasioni e non siamo riusciti ad andar dentro. E così oggi ci ritroviamo con tre punti: sono pochi, lo ammetto, ma speriamo che la ruota giri, nel prosieguo del campionato, e che i conti comincino a tornare. Certo, i punti sarebbero serviti anche adesso: e in fondo, che cosa chiedeva? che quando si fanno cinque

o sei azioni da gol limpidissime, almeno una vada dentro! Purtroppo non è stato così, vuol dire che stiamo attraversando un momento un po' particolare...»

— **E intanto sabato si va ad affrontare la Massimilianiana...**

«Ecco: una squadra che a prima vista potrebbe sembrare facile, dopo quattro sconfitte consecutive non lo è più. I catanesi gioca-

no in casa e devono finalmente fare un risultato utile. Però anche noi siamo alla ricerca di una prima affermazione esterna.»

— **Vincerà finalmente, la Massimilianiana la sua prima partita in casa? O sarà il Modica a farcela?**

«Io posso dire soltanto che la posta in palio, per noi, è importantissima; il Modica farà di tutto per non tornare a mani vuote. Giorgio Sparacino

### Protagonisti in vetrina **Alvaro Biagini**

E' nato a Montecatini il 1° ottobre del 1955. E' sposato e ha due figli, uno di tredici e uno di sei anni. Ha cominciato a giocare al calcio molto presto, a 14-15 anni, nel Montecatini, fra gli allievi, e successivamente in 1° categoria, dove si mise subito in luce, tanto che, a soli 17 anni, venne prelevato dalla Lucchese, con la quale disputò il campionato di serie B, giocando 5 partite. Nel 1953 venne ceduto all'Atalanta, dove rimase per due anni, giocando complessivamente 4 partite in serie A.

Passò quindi al Palermo, dove rimase per 4 stagioni, disputando 3 campionati di serie B e uno di serie A. Nel 1959-60 il Palermo lo cedette al Catania; quell'anno i rossoazzurri vinsero il campionato di serie B. Dal 1960-61 al 1965-66 Biagini disputò, con il Catania, 6 campionati nella massima

serie. L'anno successivo, Biagini rimase in lista condizionata fino a novembre, quindi passò al Taranto, in serie C. A dodici giornate dalla fine del campionato gli venne affidata la responsabilità di guidare la squadra, essendosi l'allenatore Giusti trasferito alla Casertana. L'anno dopo fu confermato alla guida della squadra, in veste di giocatore-allenatore: sarà questa a sua ultima stagione di calciatore! L'anno successivo, a 33 anni, ebbe l'incarico di guidare la squadra dalla panchina. Nel 1969-70 si trasferì in Sardegna per allenare la Torres, che militava nel girone centrale di serie C; poi passò ad allenare il Bagheria, in serie D, proprio nell'anno in cui il Siracusa, al termine del campionato conquistò la promozione in serie C dopo lo spareggio col Cantù e i Navali (con rete di Schia-

vo al 120', allo scadere dei tempi supplementari). L'anno successivo, 1971-1972, Biagini passò al Palermo (in serie B) in qualità di allenatore in seconda: il Palermo, guidato da De Grandi, vinse il campionato. Nel 1972-73, in serie A, allenatore del Palermo era Pinardi, che fu esonerato a 8 giornate dal termine: i rossanero, già virtualmente condannati alla retrocessione, furono affidati alle cure di Biagini. Nel 1973-74, il Nostro torna all'incarico di allenatore in seconda sotto Viciani, e tale qualifica ha continuato a rivestire anche nel corso del campionato 1974-75, alla fine del quale ha accettato il trasferimento al Modica per il campionato di serie D in corso. Buon lavoro, Mister!

### La Griglia d'Oro

Domenica, 19 ottobre - ore 16

Firs Original **THE DANZANTE**

con il complesso **LE STRANE VISIONI**

INGRESSO: Uomini L. 800 - Donne L. 700



## TACCIA

Costruzioni Serrande di tutti i tipi

Zona industriale  
SS 115 Km. 3 per Gela

Vittoria - Tel. 981824

*l'eleganza al servizio  
del fascino di Venere*

**Pino**  
**Terranova**  
**...mode**

**Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125  
MODICA ALTA**

### INCREDIBILE!

Senza anticipo senza cambiali

alla  
**AUTOMOTO**  
di Giuseppe Castagnetta

Scegliete la vostra

**SIMCA**

CORSO UMBERTO 142 - TEL. 943565 - MODICA

VISITATECI!

ammirate le nuove  
SIMCA 76

**SIMCA 1000**

La supereconomica  
4 porte e 5 posti  
prezzo

**L. 1.560.000**

IVA e trasporto compreso  
pagamento 36 mesi

**SENZA CAMBIALI**  
consegna immediata

Consumo: 18 Km. X litro  
Velocità 195 Km. h.

Ragusa-Vibonese Vittoria-N.Igea Massiminiana-Modica

# Riusciranno i nostri «EROI»

a . . . . . ?

Le insidie, già preven- tate, delle trasferte in tor- ra calabra, puntualmente cominciano ad essere con- fermate. Il Ragusa ha perso: forse anche perchè ha preso un po' alla leggera la squadra della Gioiese che, è vero, manca di uomini di prestigio, ma ha in Scoglio un valido allenatore che ben conosce i trucchi del mestiere.

Il prossimo turno riserva al Ragusa, un'altra squadra calabra: la Vibonese fresca della vittoria conseguita contro la raffazzonata e poco produttiva Massiminiana.

E' chiaro che il Ragusa, se vorrà riprendere la prima posizione, giocherà per vincere, e ne siamo convinti, anche perchè la partita si svolgerà sul terreno amico, e la Vibonese non dovrebbe impensierire; a meno che la squadra di Valsecchi non dovesse eccessivamente risentire della mancanza di qualche uomo, e allora...

Il successo conseguito su una forte squadra come quella del Morrone ha cancellato in qualche modo le delusioni delle sconfitte precedenti.

Domenica, la squadra di De Benedetti è attesa ad una controprova proprio contro quella della Nuova Igea che ha perso col Cantieri per un gol subito all'inizio di partita.

L'incontro si prospetta elettrizzante al massimo. E perchè la Nuova Igea, attardata dalle prime in classifica, è data come una delle

favorite alla promozione, non può permettersi il lusso, se vorrà ben figurare, di regalare punti agli ospiti, e perchè il Vittoria, entusiasta dal risultato conseguito darà battaglia per risalire la classifica e quindi conquistare almeno un pareggio.

Discorso a parte si deve fare per il Modica dopo lo scialbo pareggio casalingo con l'Alcamo. I rossoblu hanno conquistato solo tre punti in quattro gare; un

po' pochini, vero? Se per gli incontri in trasferta si chiama in causa la sfortuna (la scarsa incisività dell'attacco anche perchè incompleto?), per gli incontri casalinghi non si può dire altrettanto! Le esigenze della classifica impongono la vittoria!

Domenica si va a Catania contro la Massiminiana e sappiamo tutti in quali brutte acque naviga la squadra di Vellutini; dall'inizio del campionato infatti non ha vinto alcun incontro, e si trova in fondo

a 0 punti. Certamente vorrà rifarsi del terreno perduto, se spera di rimanere ancora in quarta serie.

E' chiaro a questo punto che i tigrotti dovranno impegnarsi allo spasimo, non solo per strappare un pareggio ma soprattutto per conquistare l'intera posta, è l'impresa non è da considerarsi tanto proibitiva. «Fussi ca fussi la vota bona», in attesa dei nuovi rinforzi che già dovrebbero poter giocare nelle prossime due gare interne.

Saro Gugliotta

## LA CLASSIFICA - IV GIORNATA

SQUADRE	Punti	g	v	n	p	g	v	n	p	g	v	n	p	f	s	media
Terranova	7	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	6	3	+1
Alcamo	6	4	2	2	0	2	2	0	0	2	0	2	0	7	1	0
Ragusa	6	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	10	5	0
* Leonzio	5	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	5	2	0
Caltagirone	5	4	2	1	1	1	0	1	0	3	2	0	1	2	1	0
Cantieri	4	4	2	0	2	2	1	0	1	2	1	0	1	4	3	-2
Nuova Igea	4	4	2	0	2	2	2	0	0	2	0	2	3	2	-2	
Morrone	4	4	2	0	2	2	2	0	0	2	0	0	2	5	5	-2
Vibonese	4	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	6	7	-2
Gioiese	4	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	3	4	-2
Modica	3	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	4	2	-3
Paternò	3	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	5	5	-3
Vittoria	3	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	4	4	-3
Paolana	3	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	2	2	5	5	-3
Akragas	3	4	1	1	2	3	1	1	1	1	0	0	1	6	9	-4
* Megara	0	3	3	0	0	2	2	0	0	1	1	0	0	6	1	+1
Termitana	0	4	0	0	4	1	0	0	1	3	0	0	3	0	11	-5
Massiminiana	0	4	0	0	4	2	0	0	2	2	0	0	2	2	10	-6

\* Una partita in meno  
Il Megara, inoltre, è penalizzato di 6 punti.

### LE PARTITE DI DOMENICA

ALCAMO	LEONZIO
CALTAG.	AKRAGAS
MASSIM.	MODICA
MORRONE	CANTIERI
N. IGEA	VITTORIA
PATERNÒ	PAOLANA
RAGUSA N.	VIBONESE
TERMITANA	GIOIESE
TERRANOVA	MEGARA

### I RISULTATI

Terranova Akragas*	2-1
Cantieri* N. Igea	1-0
Gioiese* Ragusa	2-0
Leonzio* Paternò	1-1
Megara* Termitana	3-0
Modica* Alcamo	0-0
N. Vibonese* Massim.	2-0
Paolana* Caltagirone	1-0
Vittoria* Morrone	2-0

### I MARCATORI

5 RETI: GRECO (Ragusa)
3 RETI: FRANCICA (Megara), ALARIO (Morrone) e LA GROTTIERA (Vibonese)
2 RETI: GRANATA (Akragas), LO MANTO e VACCARO (Alcamo), CALABRO* (Gioiese), CARUSO (Leonzio), PALAZZOLO (Massiminiana), BRUNELLO e TUCCI (Modica), MOROSINI (Paolana), MARINO (Paternò), GIUFFRIDA (Ragusa), OTTAVIANI (Vibonese), SOVILLA (Vittoria).

Direttore  
**Gaetano Raunisi**

Direttore Responsabile  
**Giuseppe Di Silvestro**

Redattore Capo  
Sportivo  
**Giovanni Savarino**

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla  
S.E.T.I.M. srl  
Corso Umberto, 462-470  
Tel. 943390 - MODICA

### I RISULTATI

Cagliari* ascoli	0-0
Cesena* Roma	2-0
Como* Juventus	2-2
Fiorentina* Napoli	1-1
Lazio* Inter	1-1
Milan* Sampdoria	1-0
Torino* Perugia	3-0
Verona* Bologna	1-0

### LE PARTITE DI DOMENICA

ASCOLI	TORINO
BOLOGNA	MILAN
INTER	CAGLIARI
JUVENTUS	FIorentina
NAPOLI	CESENA
PERUGIA	LAZIO
ROMA	VERONA
SAMPDORIA	COMO

## Serie A - Il giornata

SQUADRE	tot	c	tr	g	v	n	p	v	n	p	v	n	p	f	s	media
Cesena	3	2	1	2	1	1	0	1	0	0	1	0	2	0	0	
Ascoli	3	2	1	2	1	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	
Juventus	3	2	1	2	1	1	1	1	0	0	1	0	0	4	3	0
Lazio	3	1	2	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	2	1	0
Milan	3	2	1	2	1	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	
Napoli	3	2	1	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	2	1	0
Torino	2	2	0	2	1	0	1	1	0	0	0	1	1	1	1	-1
Bologna	2	2	0	2	1	0	1	1	0	0	0	1	1	1	1	-1
Cagliari	2	1	1	2	0	2	0	0	1	0	1	0	1	1	1	-1
Inter	2	1	1	2	0	2	0	0	1	0	0	1	0	1	1	-1
Verona	2	2	0	2	1	0	1	1	0	0	0	1	2	2	1	-1
Como	1	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	1	2	3	2	-2
Fiorentina	1	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	1	1	3	2	-2
Roma	1	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	1	1	3	2	-2
Perugia	1	1	0	2	0	1	1	0	1	0	0	1	0	3	2	-2
Sampdoria	0	0	0	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	0	2	-3

Il mondo cambia continuamente lo studio pubblicitario

# Kanguro

vi insegna a viverlo al futuro

## Libreria del Corso

C.E.I.D. SpA

TUTTE LE CASE EDITRICI - LIBRI SCOLASTICI

Corso Umberto 139

MODICA



modica

ristorante

pizzeria

LA GRIGLIA D'ORO

Via modica giarratana tel

9446382

bonta' e fantasia

RISTORANTE PIZZERIA

# LA GRIGLIA D'ORO

VIA MODICA GIARRATANA